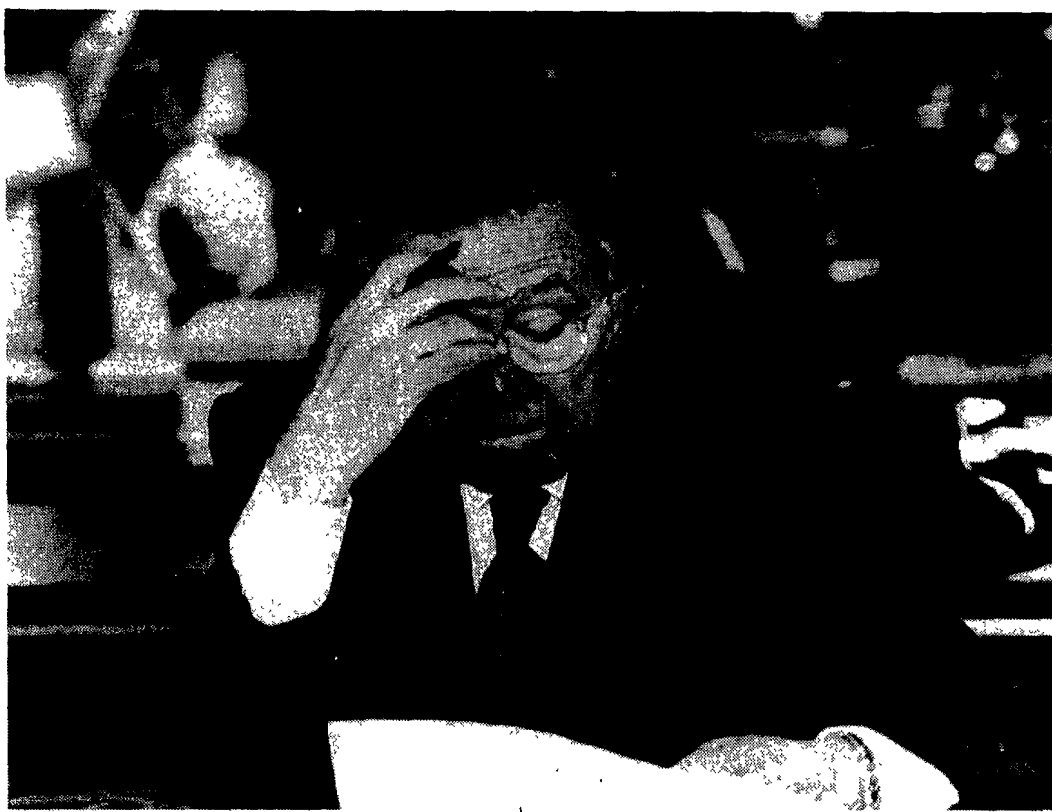


Processo Pecorelli Scaffaro tra i testimoni?

Il processo per l'omicidio Pecorelli si aprirà a Perugia l'11 aprile prossimo, mentre scadranno oggi i termini per presentare le richieste di ammissione dei testimoni da parte dell'accusa e della difesa.



Merola/Ansa

Berlusconi, falso in bilancio Il pool: soldi a Squillante dalla All Hiberian?

Il pool milanese indaga sul conto All Hiberian per scoprire se servì a finanziare anche l'ex magistrato romano Renato Squillante. Ieri, nel corso dell'udienza preliminare sul conto dei misteri, contestato anche il reato di falso in bilancio a Silvio Berlusconi e ai suoi manager Ubaldo Livolsi, Giancarlo Foscale e Giorgio Vanoni.

facenda? Semplice. il pool sospetta che il conto All Hiberian sia servito anche a pagare tangenti Fininvest all'ex magistrato e che il pagamento sia avvenuto estero su estero, con bonifici che andavano dal conto All Hiberian a quello intestato a Squillante presso la Banca Ticinese di Bellinzona.

L'ex magistrato potrà ricevere le visite del figlio e dei medici

L'avvocato Attilio Pacifico, compagno di sventure di Renato Squillante, l'ex magistrato romano, per ora resta in carcere. Secondo i magistrati, il gip Alessandro Rossato avrebbe rigettato la sua richiesta di scarcerazione. Il suo legale, Franco Patané, protesta per la disparità di trattamento rispetto all'ex magistrato e annuncia ricorsi in Cassazione.

SUBANNA RIPAMONTI

MILANO. Bettino Craxi, Silvio Berlusconi, Renato Squillante: tutti questi nomi si intersecano nel crocevia giudiziario dell'inchiesta All Hiberian, l'indagine sui conti esteri del Biscione, da cui sono transitati i famosi 10 miliardi destinati a Bettino Craxi.

viate dalla Svizzera, in risposta alla rogatoria italiana su All Hiberian. Gli svizzeri dicono nero su bianco che quella società era della Fininvest service Sa, succursale elvetica del Biscione. E dicono anche che su quel conto operarono due altri manager Fininvest, che per ora erano rimasti estranei a questa inchiesta: Giuseppino Scabini e Livio Gironi, entrambi uomini della Istif, la banca interna del gruppo Berlusconi.

Il sospetto

Questo sospetto emerge da un'esplicita domanda fatta dal pm Gherardo Colombo a Giorgio Ferrecchi, amministratore delegato dell'omonima fiduciaria luganese. Il pm lo ha interrogato lunedì in Svizzera, assistito dal procuratore generale della confederazione Carla Del Ponte.

Roma, convegno organizzato dalla rivista «Polizia moderna» Pm e pg, ruoli diversi

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Revisione e razionalizzazione del ruolo investigativo del pubblico ministero, differenziazione tra i compiti delle forze di polizia alle dipendenze del ministero dell'Interno e compiti della magistratura inquirente. Sono le posizioni emerse nel corso del convegno su «Pubblico ministero e polizia giudiziaria» organizzato a Roma, nell'istituto superiore di Polizia, dal periodico «Polizia moderna».

ministero all'indagine proiettata sul processo e recuperare il ruolo investigativo proprio della polizia giudiziaria. Bisogna evitare l'ingenuo ricorso all'iscrizione nel registro di reato anche quando vi sono ancora elementi investigativi così rarefatti da non configurare neppure potenzialmente illeciti penali.

Perugia, chiesto il rinvio a giudizio: avrebbe ottenuto soldi per aggiustare processi «Processate il pm Castellucci»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE FRANCO ARCUTI

PERUGIA. Lui, protagonista di «invalidopol», l'inchiesta che aveva denunciato lo scandaloso fenomeno delle decine di migliaia di falsi invalidi, è ora accusato di tentata e consumata concussione, oltre che di rivelazione di segreti d'ufficio.

so, tramite il suo amico Bardelli, ingenti somme di denaro «al fine di definire favorevolmente al Gigli il procedimento penale instaurato nei suoi confronti», recita l'imputazione formulata dal Pm di Perugia che, dopo aver ricevuto il fascicolo dell'inchiesta da Viterbo per l'ormai nota «legittima suspicione», ha indagato sulla vicenda, raccogliendo denunce relative ad altri presunti episodi di tentata concussione, come quello che sarebbe stato tentato, appunto, nei confronti di Rodolfo Gigli e Francesco Falco.

Milano, nuove rivelazioni dal teste Omega? Stefania Ariosto torna in tribunale

Stefania Ariosto, la teste «Omega» dell'inchiesta Squillante, è stata di nuovo interrogata dalla pm milanese Ilda Boccassini. È stata sentita lunedì scorso e ieri, verso le 17, è riapparsa nel «palazzaccio milanese», presumibilmente per un secondo round.

MILANO. Blue jeans, giacca sportiva a quadri, capelli raccolti sulla nuca in una coda di cavallo. Stefania Ariosto, vista di persona non è molto diversa dall'immagine televisiva che ormai l'ha resa universalmente nota.

cui si serve la Fininvest e che è stato utilizzato anche da Previti. Ariosto dice che proprio lì, Previti aveva un conto alimentato da Silvio Berlusconi, che serviva a pagare la lobby dei magistrati.

L'interrogatorio

«Signora Ariosto, ci scusi, siamo giornalisti. È stata interrogata anche oggi?». Risposta: «Assolutamente no. Lo avete visto anche voi, non ero in procura. Sono qui per cose mie». In effetti Stefania Ariosto ha preso l'ascensore al settimo piano, dove ci sono gli uffici del gip ed è scesa al primo piano, per dirigersi verso l'uscita.

Un best seller

È sempre Roda che ricorda che sta scrivendo un libro. «Tutto quello che sa, uscirà nel best seller che sta preparando. È un libro in cui parlerà di molte persone, e più la conosco, più mi convinco che dice la sacrosanta verità. Del resto bisogna sempre chiedersi a chi giova. Stefania Ariosto è solo una persona disgustata da tutto quello che ha visto in questi anni, frequentando gli alti vertici che facevano parte del suo entourage. Spero che arrivi in libreria prima delle elezioni».

La coop Iter «Fondi neri? Non ci è stato contestato nulla»

La Cooperativa di costruzioni Iter di Lugo ha replicato con una nota in cui precisa che «non risultano comunicazioni di natura amministrativa e/o giudiziaria» alle notizie di stampa secondo le quali fondi neri per un ammontare di diversi miliardi ricollegabili alla cooperativa sono stati individuati dalla Gdf di Ravenna in libretti al portatore custoditi in due filiali della Banca popolare di Ravenna nell'ambito dell'inchiesta che il pm Francesco Mauro Iacoviello sta conducendo da più di un anno sui fondi neri delle cooperative ravennati.